Nuove grandi manifestazioni popolari con i comunisti

Il PCI chiede interventi immediati sui problemi più urgenti del Paese

PAJETTA parlando dell'assassinio di Serantini pone la questione delle trame provocatorie, del funzionamento della polizia, dell'amministrazione della giustizia - NATTA: chiediamo un'immediata iniziativa per il Vietnam - ALINOVI: i problemi del Mezzogiorno non possono attendere

PISA, 14 maggio

Il compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione del Partito, parlando ieri sera a Pisa, si è riferito al gravissimo episodio verificatosi in questa città con l'uccisione di Franco Serantini. Ricordiamo un giovane — egli ha detto — del quale non possiamo non piangere la vita spezzata. La sua morte denuncia una situazione già intollerabile, che può farsi più grave, annunciare un pericolo estremo. E' stato percosso, calpestato, trascinato davanti a funzionari e a magistrati senza ricevere alcun soccorso. Oggi possiamo dire che si è tentato persino di seppellirlo in modo da occultarne il cadavere.

Davanti a questa vittima noi abbiamo il dovere, la responsabilità politica di porre tre ordini di questioni, che nel Paese e dalle forze politiche in Parlamento devono essere affrontate.

La prima è quella della provocazione, che vede torbide collusioni e che è voluta e organizzata dai gruppi che tentano d'impedire il confronto delle idee, il processo unitario delle forze popolari, la scelta degli italiani che condannerebbe l'arbitrio e il profitto di coloro che temono una democrazia nella quale pesino e decidano i lavoratori.

La seconda questione è quella della amministrazione delle forze di polizia, messe al servizio del padronato, nella cui direzione sono presenti elementi reazionari.

Infine, si pone la questione della giustizia. E' nell'Italia che vede scarcerare Rauti e nella quale da anni si trascina il processo per le bombe di piazza Fontana, che si ha il diritto di temere l'iniziativa di magistrati come il procuratore Calamari, e non si ha davvero il dovere di avere fiducia nel ministro della Giustizia, il quale collabora al giornale che chiede la repressione anti-operaia, la libertà per Rauti e per il massacratore di partigiani e preparatore di colpi di Stato, principe Borghese.

★

SAVONA, 14 maggio

Il compagno Alessandro Natta, parlando in una manifestazione indetta dalla Federazione comunista, ha affermato, riferendosi alle scelte di politica estera che si pongono al Paese, che ancora una volta il punto di riferimento è il Vietnam.

Siamo di fronte — ha detto — allo sviluppo impetuoso, eroico, ammirevole, della lotta di liberazione nazionale dei popoli dell'Indocina che ribadisce il fallimento politico e militare di tutti i tentativi USA per soffocare il movimento.

Nulla ha potuto piegare questa volontà e nulla può offuscare, di fronte alla coscienza dell'umanità, il sacrosanto diritto dei popoli indocinesi ad essere liberi. E se la solidarietà e l'aiuto sono venuti da tante parti del mondo — in primo luogo dall'URSS e dalla Cina — si tratta di un dovere, di un obbligo al quale anche noi ci sentiamo legati e nel quale impegnamo la forza del nostro partito, sollecitando tutto il movimento operaio italiano e internazionale e le forze di progresso e di pace a intervenire nell'opera di sostegno e di aiuto ai popoli del Vietnam.

L'America di Nixon ha scelto ancora una volta la folle politica della danza sull'abisso, cercando di coinvolgere la Unione Sovietica e la Cina e di mettere a fuoco il mondo. Bisogna fermare questa politica irresponsabile, occorre che Nixon intenda che lo unico interlocutore valido è il Vietnam e che è a Parigi che bisogna trattare.

Per quanto riguarda il nostro Paese, ha detto Natta, il primo problema che noi poniamo per il nuovo Parlamento e per il governo è una ferma presa di posizione che condanni la nuova scalata americana; il primo atto politico da richiedere è il riconoscimento del Vietnam, è un'azione per la ripresa delle trattative subito, perchè proprio oggi è più acuta la minaccia per la pace. Una minaccia purtroppo attuale non solo nel Sud-Est asiatico ma anche nel Medio Oriente, resa più grave dagli ostacoli che anche in Europa si cercano di frapporre al processo di distensione.

Non si tratta di essere dentro o fuori il Patto Atlantico — ha precisato Natta —; si tratta di muoversi, come è stato detto al Congresso, con il coraggio necessario nella direzione giusta a tutela degli interessi nazionali e della pace, per l'affermazione dell'indipendenza e della libertà dei popoli contro l'oppressione coloniale, la arretratezza, la fame, per un regime di coesistenza pacifica, per il disarmo.

★

NAPOLI, 14 maggio

Prendendo la parola durante una grande assemblea popolare convocata in piazza dalla sezione comunista di Ercolano, il compagno Abdon Alinovi, della Direzione del PCI, ha espresso il compiacimento del Partito perchè nella zona vesuviana — particolarmente esposta alle pressioni della DC e delle destre per l'azione di disturbo del *Manifesto* — il PCI ha raccolto un positivo e significativo risultato. Più in generale, il successo ottenuto dal PCI — ha detto Alinovi — costituisce un capitale prezioso delle masse popolari, che non intendiamo chiudere nei forzieri, ma intendiamo impiegare subito perchè nuove conquiste siano ottenute dai lavoratori e la situazione vada avanti.

Sappiamo — ha aggiunto Alinovi — che guardano verso di noi grandi masse popolari, ben oltre i limiti di quelle, già tanto numerose, che votano per il PCI, perchè gli impegni da noi assunti — dalle pensioni alla lotta per l'occupazione nel Mezzogiorno — divengano fatti concreti della lotta politica di massa e della iniziativa parlamentare. Per parte nostra non solo non ci sottrarremo alle nostre responsabilità, ma lavoreremo perchè si formi subito uno schieramento di italiani, di lavoratori e di popolo, che, al di là del voto, si batta per imporre soluzioni giuste ai problemi che angustiano le donne, i giovani, i vecchi ed il popolo meridionale.

Al di là della discussione sulle formule si apre ora uno scontro reale sui contenuti della politica e dell'opera di governo. Ora che alla DC è passata la paura — ha continuato Alinovi — i ceti dominanti cercano di farci pagare il conto in termini di conservazione dei privilegi. Proprio per questo, dal basso in alto, e a tutti i livelli, è necessario che l'iniziativa delle masse cattoliche si affianchi e si intrecci con quella dei comunisti e dei socialisti. Respingere la prospettiva di un governo di centro, con tutta la carica provocatoria che essa recherebbe, non basta; il fatto è che anche prospettive in apparenza meno avventuristiche, ma altrettanto fallimentari, potrebbero far precipitare le cose in Italia, se non si ponesse mano a risolvere i grandi problemi.

Concludendo, Alinovi si è soffermato sul voto di destra espresso in alcune zone del sud, affermando che sarebbe un errore considerarlo un voto fascista. Nel quadro di una forte iniziativa positiva antifascista e anche di una nuova azione educativa a livello di massa, è possibile e necessario contare su masse e ceti popolari ingannati e delusi che possono ritrovarsi con noi in tutti i prossimi appuntamenti dell'iniziativa e della lotta popolare.

Contro l'intransigenza della SIP

Mercoledì in tutta Italia manifestano i telefonici

Nuovo programma di scioperi per la categoria - Protesta nazionale degli statali il 18 e 19 - Incontri per i chimici, i ferrovieri e i piloti

Settimana densa di impegni sindacali, quella che inizia oggi: scioperano telefonici e statali, mentre per chimici, ferrovieri e piloti si apre una nuova fase di trattative. Intensa anche l'attività a livello confederale e di categoria: tra gli appuntamenti più significativi ricordiamo quello del Comitato Centrale della UIL che inizia appunto oggi per concludersi mercoledì e quello della FIM-CISL che dal 19 al 20 a Milano darà vita al proprio congresso di scioglimento.

TELEFONICI — Nuovo programma di scioperi per i lavoratori della SIP impegnati da 3 mesi a conquistare una nuova piattaforma che prevede tra l'altro il superamento degli appalti, la revisione delle qualifiche, la riduzione dell'orario di lavoro. Constatato il persistere dell'intransigenza padronale, che mantiene posizioni rigide anche in sede ministeriale — dice il comunicato dei tre direttivi — sono state proclamate altre 16 ore di sciopero da attuare entro il mese di maggio. Mercoledì mattina, in tutte le province i lavoratori telefonici daranno vita a manifestazioni, mentre domani e anche mercoledì avranno luogo al ministero del Lavoro nuovi incontri fra le parti.

STATALI — Giovedì e venerdì scioperano in tutta Italia gli statali. La protesta è stata indetta da CGIL, CISL e UIL contro il provvedimento governativo a vantaggio degli alti burocrati dello Stato.

CHIMICI — 300 mila lavoratori chimici hanno aperto la battaglia contrattuale. Il 19 avrà luogo alla Confindustria un incontro: se alla trattativa non saranno presenti tutte le organizzazioni imprenditoriali (va ricordato che accanto ai lavoratori delle aziende chimiche e farmaceutiche sono impegnati nello scontro anche i lavoratori di altri settori affini, quali ad esempio quelli delle fibre, degli olii e grassi, dei nastri dattilografici, ecc.) le organizzazioni sindacali prenderanno, insieme ai lavoratori, iniziative di lotta.

FERROVIERI — E' fissata per oggi al ministero dei Trasporti la riunione fra i sindacati ferrovieri, i rappresentanti dell'azienda e il ministero per un esame dei lavori svolti dalla commissione mista incaricata di analizzare e rendere operativi tutti quei punti della piattaforma sui quali si è giunti precedentemente ad un accordo.

PILOTI — Riunione al ministero del Lavoro per la vertenza dei 1500 piloti italiani, che pongono nella propria piattaforma anche la richiesta di una maggiore democrazia nei rapporti di lavoro.

Ricordiamo infine che sono ancora mobilitati i medici delle mutue che chiedono la perequazione del proprio trattamento economico alle altre categorie mediche; e che mercoledì avrà luogo una riunione delle segreterie dei sindacati del parastato.

Lo scirocco ha toccato punte di 70 kmh

Voli dirottati da Punta Raisi

Caldo a 30° a Trapani, sottozero nel Friuli - Tromba d'aria fra le due Lignano: danni per 20 milioni

UDINE, 14 maggio

Una tromba d'aria si è abbattuta stamani sul litorale adriatico, tra Lignano Pineta e Lignano Sabbiadoro, provocando danni per oltre 20 milioni di lire. Circa duecento cabine della zona balneare sono state divelte, sollevate in aria e scaraventate nelle piazze e nelle strade retrostanti l'arenile.

Il vortice d'aria ha scoperchiato completamente il tetto di una casa e ha abbattuto numerosi alberi.

La tromba d'aria ha raggiunto anche Udine, scoperchiando i tetti di numerosi edifici e sradicando molti alberi, specialmente nella zona centrale della città.

Durante la scorsa notte violenti temporali si sono abbattuti su tutto il Friuli; si sono avute anche grandinate che hanno danneggiato le colture. Temperature minime di livello invernale vengono segnalate nell'Alto Friuli e particolarmente a Fusine e a Tarvisio dove la colonna di mercurio è scesa sotto lo zero.

★

CORTINA D'AMPEZZO, 14 maggio

A distanza di 24 ore, la neve è tornata ad imbiancare le Dolomiti. Cortina si è svegliata stamani ammantata di bianco: dai pochi centimetri nel centro ampezzano si passa ai 15 centimetri nei passi dolomitici. La scorsa notte la temperatura ha sfiorato lo zero nel fondo valle, mentre ai duemila metri è scesa a meno cinque.

★

PALERMO, 14 maggio

Il vento di scirocco che da due giorni investe larghe zone della Sicilia occidentale sta provocando danni alle coltivazioni, in particolare ai vigneti.

A Palermo, alle 11, la temperatura era sui 23 gradi. La spiaggia di Mondello e le altre della riviera palermitana si sono affollate di gitanti fin dal primo mattino.

Il forte vento ha impedito ieri sera il normale funzionamento dell'aeroporto di Punta Raisi, facendo sì che il volo Milano-Palermo venisse dirottato sullo scalo aereo di Trapani-Birgi, mentre il volo «AZ 112» Roma-Palermo è stato annullato in partenza, a Fiumicino.

★

TRAPANI, 14 maggio

Lo scirocco, che nella mattinata ha raggiunto i 70 chilometri orari, agita il canale di Sicilia e la navigazione avviene con difficoltà. Lungo le coste trapanesi il mare si mantiene agitato. La temperatura è in aumento e sta avvicinandosi ai 30 gradi.

Sabato sera durante una manifestazione autorizzata

Vicenza: cariche poliziesche contro giovani pacifisti

Picchiati antimilitaristi e cattolici non violenti - Numerosi feriti - Ventinove fermi e quattro arresti - Presente in città il ministro dell'Interno Rumor

VICENZA, 14 maggio

Grave e preordinata provocazione poliziesca ieri a Vicenza. In piazza dei Signori era stata organizzata una manifestazione nazionale dei gruppi antimilitaristi e cattolici non violenti di varie città. La manifestazione doveva consistere in un dibattito sull'antimilitarismo aperto a varie forze politiche al termine del quale due giovani che avevano rifiutato di prestare il servizio militare — Alberto Trevisan e Adriano Scapin — si sarebbero consegnati alle forze dell'ordine. Prima del dibattito, secondo un piano provocatorio preordinato, la polizia è intervenuta aggredendo e trascinando su un automezzo il Trevisan e altri due giovani. A questo ingiustificato atto i giovani manifestanti hanno risposto con canti pacifisti, dimostrando così di non avere alcuna intenzione di raccogliere la provocazione; si sono poi recati davanti alla questura per esprimere la loro protesta.

Non appena i giovani — circa 250 — si sono raccolti davanti alla questura, i celerini hanno bloccato la via. Poco dopo è stata messa in atto una carica violentissima contro i giovani; parecchi sono rimasti feriti, ventinove sono stati fermati e solo nella tarda serata sono stati rilasciati, tranne quattro trattenuti in stato di arresto.

Alcuni giovani rilasciati hanno raccontato come particolarmente violente sono state le cariche poliziesche. In questura — hanno raccontato i giovani — alcuni di essi addirittura piangevano per il dolore delle ferite subite. La polizia solo dopo mezz'ora dai fermi ha iniziato a far ricoverare in ospedale i feriti più gravi.

Ciò che è accaduto ieri a Vicenza è una prova, pochi giorni dopo le elezioni, di quale ordine e di quale tranquillità le forze governative intendono assicurare al popolo italiano: era presente in città il ministro dell'Interno, Mariano Rumor, e la sua presenza può forse chiarire la particolare ferocia con cui i celerini si sono scatenati contro i giovani pacifisti.

I fatti di ieri, dopo l'intervento poliziesco al comune di Schio durante la lotta della Lanerossi e dopo l'uccisione del giovane Serantini a Pisa, vogliono probabilmente essere, nelle intenzioni del ministro Rumor, un altro ammonimento per il movimento operaio e sindacale che si sta preparando a nuove lotte. Ma gli operai, gli studenti e l'opinione pubblica in generale condannano aspramente questo uso brutale e repressivo della polizia: questi atti saranno un incentivo alla lotta contro lo sfruttamento e la repressione.

Lucio Abate

Trasformato in dieci anni il quadro politico

BELLUNO: il PCI diventa il primo partito della sinistra

Con un aumento dell'1,1% i comunisti superano il PSDI (che crolla) e il PSI - Dal '63 la DC ha perso più del 5% dei voti - Arretrano nel complesso anche le destre

DALL'INVIATO

BELLUNO, 14 maggio

In meno di dieci anni la geografia politica del Bellunese, una delle province venete dove i problemi economici e sociali sono fra i più acuti, è profondamente mutata: ed il risultato del 7 maggio ne offre la più probante delle conferme. Un primo dato balza evidente: il PCI realizza, con l'1,1% di voti in più, un'avanzata molto più netta di quella su scala nazionale; al contempo, la DC ha una flessione marcatissima, meno 1,54%, anche questa assai più significativa di quella registrata nazionalmente.

Tra questi due poli, emergono una serie di altri fattori che fanno del voto di Belluno uno dei più significativi non solo del Veneto, ma di tutta Italia. Qui infatti si restringe il voto per i partiti di centro, arretrano anche le destre perchè il modesto incremento (più 0,83%) del Movimento sociale italiano non compensa che a metà la caduta dei liberali (meno 1,58%). Ciò significa che, nel complesso, si ha una avanzata della sinistra, nonostante la flessione registrata dal PSIUP.

DC indietro

Il processo politico in corso con costante progressione del Bellunese appare particolarmente chiaro, come abbiamo detto, se si prendono in esame le elezioni svoltesi a partire dal 1963. In tutto questo periodo la DC è andata continuamente indietro, perdendo la maggioranza assoluta: dal 50,9% del 1963 al 48,3% del 1968, al 46,76% attuale. A questo cedimento di oltre cinque punti in percentuale della DC corrisponde un progressivo rafforzarsi del PCI. Nel 1963 il nostro partito, con l'11,45% dei voti, era solo il quarto della provincia, preceduto dal PSDI (14,8%) e dal PSI (13,55%). Il 7 maggio, infatti, il PCI sale al 14,31%, il PSI (dopo la parentesi dell'unificazione) si attesta nuovamente sulla sua percentuale del 1963, migliorandola anzi leggermente (13,75%), mentre il PSDI cade all'11,33 per cento.

Ecco dunque emergere altri dati politici di assoluto rilievo. La DC viene ridotta stabilmente e nettamente al di sotto della maggioranza assoluta, la socialdemocrazia perde una delle sue tradizionali zone di influenza, il PCI diventa il primo partito della classe operaia della provincia, la maggiore forza di opposizione. Nel suo complesso, sempre nell'arco del decennio 1963 - 1972, le sinistre passano dal 25 per cento al 31,4% dei voti; l'area di centro (PRI, PSDI, DC e PLI) cala dal 71,18% al 64,34%; la destra perde anch'essa, con un Movimento sociale italiano che riesce a raggiungere la modestissima quota del 4,13 per cento al di sotto della media veneta e meno della metà della media nazionale.

Quali le ragioni di questi importanti risultati? «Nessun trionfalismo da parte nostra — ci dichiara il segretario della Federazione comunista, compagno Sandrino De Toffol —: siamo soddisfatti, com'è naturale, del successo conseguito, ma anche consapevoli della modestia delle nostre posizioni di partenza, della grande forza che tuttora conserva la Democrazia cristiana. Ma, se non assumiamo atteggiamenti trionfalistici, dobbiamo anche dire che non soffriamo di alcun complesso di inferiorità. Il nostro partito ha saputo, come mai gli era riuscito prima, dare alle popolazioni bellunesi il senso della sua grande politica nazionale e nutrire di concreti e positivi contenuti locali, non solo la sua polemica contro il malgoverno democristiano, ma la sua proposta alternativa».

Al di là dello stesso risultato numerico così positivo, forse il vero fatto politico nuovo verificatosi nella provincia è proprio questo: per la prima volta una forza della sinistra è uscita dalla logica della subordinazione (e quindi del puro «condizionamento», del semplice «miglioramento») al predominio d.c., tipico della socialdemocrazia specie in queste zone di montagna (Bellunese e Friuli) per proporsi come nucleo di una sostanziale alternativa politica.

Questo risultato, lo si deve soprattutto al processo di rinnovamento in corso nel nostro partito in questa provincia, ai forti nuclei di giovani che ormai quasi ovunque dirigono le sezioni e le zone del PCI. Certo, non è facile, come hanno fatto i nostri compagni in questi ultimi anni, denunciare che la Democrazia cristiana, con la legge del Vajont, ha regalato 35 miliardi ai grandi industriali, poichè la DC rispondeva: questi soldi sono serviti a creare posti di lavoro per gli operai. Poteva anche sembrare impopolare criticare la politica delle autostrade, le centinaia di milioni date dal governo per la funivia sulla Marmolada.

Il fatto è che i comunisti non si sono limitati alla denuncia: essi hanno contrapposto, alla politica dei miliardi regalati alla Zanussi o alla Pirelli, l'esigenza di un piano di sostegno e di sviluppo delle 4.500 imprese artigiane della provincia; ai grandi impianti sulla Marmolada, che avvantaggiano solo un pugno di speculatori, la necessità di sostenere una espansione generalizzata sull'intero territorio di questa splendida zona alpina del nostro Paese, delle attività turistiche; alle autostrade, il bisogno vitale di una sistemazione idrogeologica che liberi tante vallate dall'incubo delle alluvioni e delle frane.

Capacità

Questo discorso concreto, positivo, sostanziato da una capacità di movimento e di lotta, che va crescendo di anno in anno, è all'origine del successo elettorale del PCI, delle modificazioni di fondo nel quadro politico della provincia. Non a caso il nostro partito ha conseguito il 7 maggio alcuni fra i più positivi risultati proprio fra il ceto medio del capoluogo (dal 15,4% al 16,9%); nel Longaronese, fra le popolazioni che hanno vissuto la tragedia del Vajont, ma hanno anche conosciuto la tenacia e la coerenza dei comunisti nel battersi per la giustizia e la ricostruzione: nell'Alpago, zona un tempo di più vasta influenza socialdemocratica.

Non a caso il successo elettorale si accompagna ad un costante rafforzamento organizzativo del partito (la federazione di Belluno ha già superato il 105% degli iscritti dello scorso anno), alla creazione di nuove sezioni, ad un afflusso sempre più importante nelle sue file di forze giovani, sia operaie che studentesche: giovani che si scrollano di dosso il peso anche psicologico del predominio d.c., e portano tutto il loro slancio e la loro intelligenza nella lotta politica.

Mario Passi

Aperto il tratto di autostrada tra Pontremoli e S. Stefano Magra

PONTREMOLI, 14 maggio

E' stato aperto oggi il tratto dell'autostrada della Cisa (la Parma - mare) che collega Pontremoli e S. Stefano Magra.

Con il tratto aperto oggi la autostrada della Cisa è percorribile per 68 chilometri (sui cento circa totali), da Pontetaro a Ghiare (42 chilometri) e da Pontremoli a S. Stefano Magra.

Nella zona di Palafitte presso Peschiera

Muoiono nel Garda due subacquei in allenamento

Il primo colto da malore si è avvinghiato al compagno che era accorso in suo aiuto trascinandolo verso il fondo del lago

BRESCIA, 14 maggio

Due pescatori subacquei sono morti nel lago di Garda mentre si allenavano.

Un gruppo di subacquei bresciani si era recato oggi nella zona di Palafitte a pochi chilometri da Peschiera, per esercitarsi in un punto del lago profondo una ventina di metri. Nel pomeriggio, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, gli allenamenti sono proseguiti. Uno dei pescatori, il vigile urbano Michele Sardone, di 49 anni, ha indossato l'autorespiratore e si è immerso più volte. Improvvisamente, deve essere stato colto da malore perchè non è più risalito in superficie nel tempo stabilito. Subito si è tuffato un suo compagno, Giovanni Turelli, di 39 anni, che ha scorto il corpo del Sardone quasi sul fondo e lo ha afferrato per riportarlo a riva. A quel punto, secondo quanto hanno riferito gli altri pescatori subacquei presenti alla scena, il Sardone, benchè semisvenuto, si è avvinghiato al Turelli impedendogli di fare qualsiasi movimento e lo ha tirato ancora più giù, verso il fondo.

Gli altri compagni si sono tuffati immediatamente, sono riusciti a raggiungere i due compagni in difficoltà e, con grandi sforzi, li hanno riportati in superficie e quindi a riva. I due infortunati, svenuti, sono stati subito accompagnati in auto all'ospedale di Desenzano. I medici ne hanno disposto l'immediato ricovero e li hanno sottoposti alle cure del caso; poco dopo, però, sia il Turelli che il Sardone sono morti.

Grave incidente sull'autostrada Napoli-Roma

«Mini» tampona autotreno: 2 morti

Avvocato di Reggio Calabria investito e ucciso da una utilitaria - Sulla statale adriatica auto sbanda e s'incendia: donna muore carbonizzata - Esce di strada un'auto nel corso della gara automobilistica Castell'Arquato-Lugagnano-Vernasca

NAPOLI, 14 maggio

Due persone sono morte in un incidente accaduto sull'autostrada Napoli - Roma. Secondo le prime notizie, una «Mini - Minor» targata Salerno, per cause non ancora accertate, ha tamponato un autotreno targato Caserta e si è incastrata sotto il rimorchio. A bordo dell'automobile erano due persone, un uomo e una donna, che sono morte sul colpo.

L'incidente è accaduto al chilometro 130, in prossimità di Mignano Montelungo. Le due persone morte sono: Francesco Amato, di 26 anni, e Maria Scoppa, di 25 anni, entrambi di Pagani. Sul posto si sono recati gli agenti della polizia stradale ed i vigili del fuoco. Francesco Amato è morto sul colpo; Maria Scoppa, estratta ancora in vita dai rottami della «Mini-Minor», è morta mentre la trasportavano all'ospedale di Teano.

In seguito al tamponamento, le ruote gemellari posteriori di sinistra del rimorchio si sono staccate dall'asse ed hanno invaso l'altra corsia dell'autostrada mentre stava giungendo una «Giulietta», il conducente della quale ha fatto appena in tempo a fermarsi.

★

REGGIO CALABRIA, 14 maggio

Un noto professionista di Reggio Calabria, l'avvocato Domenico Barbalace di 67 anni, è stato investito ed ucciso da una FIAT «500» in viale Quinto.

L'incidente è accaduto davanti agli stabilimenti delle Officine meccaniche calabresi (OMECA).

L'investitore ha soccorso il professionista e l'ha portato, a bordo della stessa automobile, agli Ospedali Riuniti. Per gravità delle ferite riportate, l'avv. Barbalace è morto poco dopo il ricovero.

★

FERRARA, 14 maggio

Una donna di 43 anni, Lilla Ruggieri, nata in Abruzzo e residente ad Argenta (Ferrara), è morta carbonizzata nell'auto condotta dal marito Mario Bolognesi, pure quarantatreenne, che ha fatto appena in tempo ad uscire dalla vettura in fiamme.

L'incidente è avvenuto alle 23.30 di ieri sulla statale Adriatica in località Boccaleone, alle porte di Argenta. La «Prinz», guidata dal Bolognesi, mentre percorreva un rettilineo, ha improvvisamente sbandato ed è uscita di strada dalla parte opposta, dopo aver abbattuto un cartellone pubblicitario, prendendo immediatamente fuoco. Niente da fare per la povera Ruggieri, rimasta ferita ed imprigionata nell'utilitaria.

★

LUGAGNANO VAL D'ARDA, (Piacenza), 14 maggio

Nel corso della diciassettesima edizione della Castell'Arquato - Lugagnano - Vernasca, una gara automobilistica in salita, la vettura condotta da Edoardo Lualdi Gebardi, l'ultimo dei concorrenti a partire, è uscita di strada, probabilmente a causa dell'asfalto bagnato, urtando prima contro un muretto e finendo poi per investire un agente di pubblica sicurezza e due spettatori.

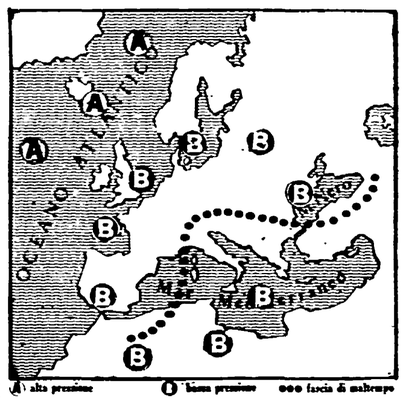
Il pilota ha riportato la frattura delle due gambe ed è stato ricoverato nell'ospedale di Fiorenzuola.

Degli altri feriti si conoscono per il momento soltanto i nomi dei due spettatori: Giuseppe Gerevini di Lugagnano ed Ippolito Restelli di Sondalo (Sondrio).

Situazione meteorologica

Tutte le regioni italiane sono state interessate da linee di maltempo, anche energiche, inserite in una vasta area di bassa pressione che si estende dall'Europa centrale al Mediterraneo. Anche oggi la quasi totalità delle regioni italiane saranno interessate da annuvolamenti intensi accompagnati da precipitazioni diffuse, localmente a carattere temporalesco; durante il corso della giornata, a cominciare dalle regioni nord-occidentali e successivamente da quelle tirreniche centrali, i fenomeni di cattivo tempo si attenueranno; successivamente si potranno avere frazionamenti della nuvolosità con schiarite. Il brutto tempo tende invece ad accentuarsi sulle regioni meridionali. Temperatura ovunque inferiore ai valori medi.

Sirio



LE TEMPERATURE

Bolzano	8	22	Firenze	13	20	Napoli	15	23
Verona	8	20	Pisa	10	21	Potenza	11	19
Trieste	11	20	Ancona	13	20	Reg. C.	16	27
Venezia	12	19	Perugia	8	16	Messina	18	23
Milano	8	17	Pescara	11	26	Palermo	18	31
Torino	5	14	L'Aquila	9	16	Catania	11	24
Genova	11	18	Roma N	13	20	Alghero	11	18
Bologna	11	19	Bari	17	25	Cagliari	15	18

Aldo Tortorella
Direttore

Luca Pavolini
Condirettore

Romolo Galimberti
Direttore responsabile

Editrice S.p.A. «l'Unità»

Tipografia T.E.MI.
Viale Fulvio Testi, 75
20100 - Milano

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, via le F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 6 420.851-2-3-4 5 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4 95.03 51-2-3-4 5 - 4.95 12.51-2-3 4 5 **ABBONAMENTO A SEI NUMERI:** ITALIA anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500 - ESTERO anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 — **Con L'UNITA' DEL LUNEDI':** ITALIA anno lire 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550 - ESTERO anno L. 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900 — **PUBBLICITA':** Concessionaria esclusiva S.P.I - Milano: via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 652.801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Telef. 688.541-2-3-4-5 - **TARIFFE** (al mm. per colonna): Edizione del lunedì: **COMMERCIALE** L. 500 - **REDAZIONALE O DI CRONACA:** L. 1.000 al mm. - **AVVISI FINANZIARI E LEGALI:** L. 1.000 al mm. **NECROLOGIE:** Edizione generale L. 500 per parola - **PARTECIPAZIONI AL LUTTO:** L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in abbonamento postale